

## 40 ANNI DELL' ASSOCIAZIONE FORENSE ACESE 40 ANNI DI STORIA DEGLI AVVOCATI IN ACIREALE

L'associazione forense acese si è costituita il 17 marzo 1973. Sono trascorsi, quindi, oltre 41 anni.

Ricordiamo con piacere chi sono stati gli avvocati-soci fondatori: Salvatore Pistorio, Salvatore Incognito, Salvatore Pennisi Acagnino, Rosario Romeo, Giuseppe Longo, Gaetana Cocuzza, Daniele Messina, Matteo Calabretta, Sebastiano Pappalardo, Mariano Licciardello, Giuseppe D'Anna, Ignazio Mazza, Sebastiano Dato, Vincenzo Crisà e Raffaele Nicolosi.

E' da evidenziare che l'AFA ha precorso i tempi, riservando nell'ambito dei propri soci sin da allora una rappresentanza femminile alla categoria, nella persona dell'avv. Tatiana Cocuzza, in un periodo in cui le donne avvocato iscritte all'albo del Consiglio dell'Ordine di Catania erano pochissime e non si parlava certamente ancora di "quote rosa".

È pure da evidenziare che l'AFA è stata la prima associazione tra avvocati che si è costituita nell'ambito territoriale del Tribunale di Catania e l'iniziativa è da collegare all'opera dell'avv. Salvatore Pistorio, che tra l'altro, nel 1974, fu eletto componente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania.

In occasione della costituzione dell'Ass. Forense Acese, i soci fondatori hanno proceduto alla nomina dei componenti il consiglio direttivo dell'associazione stessa, eleggendo all'unanimità gli avvocati: Salvatore Pistorio, Matteo Calabretta, Salvatore Incognito, Daniele Messina, Salvatore Pennisi Acagnino, Giuseppe D'Anna, Rosario Romeo, Sebastiano Dato e Giuseppe Longo. Componenti che, alla prima riunione, hanno poi conferito l'incarico di presidente all'avv. Salvatore Pistorio, il quale ha ricoperto ininterrottamente detta funzione fino alla morte, avvenuta nel marzo del 1995. Ed a proposito dell'Avv. Pistorio, mi permetto evidenziare quello che ha scritto il Senatore Avv. Cristoforo Filetti il 30 marzo 1995 su un suo libro: *"Caro Totò; ci hai rappresentato per molti anni con dignità, con zelo, con amore, quale presidente dell'Ass.ne Forense di questa città e quale componente dell'Ordine degli Avvocati e del Procuratori di Catania; hai svolto con competenza, con scrupolo e con la massima obiettività la funzione di magistrato onorario; Avvocato diligente e preparato, ti sei sempre distinto per l'esemplare rispetto della colleganza; senza mai ricorrere a toni aspri ed inconfidenti, ispirandoti rigorosamente all'osservanza delle norme e della deontologia"*;

La sede dell'associazione venne istituita presso i locali della Pretura di Acireale.

Potevano aderire all'associazione, che non aveva e che non ha un carattere politico né sindacale, tutti gli avvocati e procuratori legali iscritti all'albo e che avevano residenza nel territorio del mandamento della Pretura di Acireale; mandamento che si estendeva ai comuni di Aci Castello, Aci Catena, Aci Bonaccorsi, Aci Sant'Antonio, Valverde e Santa Venerina.

L'associazione aveva lo scopo di curare l'aggiornamento culturale degli associati, tutelare gli interessi della classe forense, verificare i problemi attinenti l'esercizio dell'attività forense e della Giustizia in genere, mantenere rapporti di cordiale collaborazione con gli operatori del mondo della Giustizia, in particolare con i magistrati locali e il personale di Cancelleria e degli altri uffici.

Subito dopo la sua costituzione, all'associazione aderirono diversi avvocati che in quel periodo ad Acireale avevano notevole esperienza e preparazione, tra i quali ci piace ricordare l'avv. Cristoforo Filetti, l'avv. Giovanni Cirelli padre dell'Avv. Giuseppe Cirelli ancora in piena attività, l'Avv. Ciccio Merlino nonno dell'Avv. Chico Merlino già presidente di questa associazione, l'avv. Turiddu Scandura, l'avv. Alessandro Bonaccorsi padre dell'Avv. Nunzio Bonaccorsi in piena attività e nonno del giovanissimo Avv. Alessandro Bonaccorsi, l'avv. Giovanni Parlato, l'avv. Mariano Grassi, l'avv. Mario Pagano, l'Avv. Agatino Patti. Tutti professionisti e d ottimi giuristi attratti dalla volontà e dalla passione di interpretare e di attuare la vera "*ratio*" della norma e che con la loro irreprensibile condotta, con la loro dottrina, con il loro incommensurabile senso del dovere, hanno dato lustro al Foro di Acireale e fuori del Foro di Acireale. Tutti comunque tutori scrupolosi della difesa dei diritti dei propri rappresentati.

I loro scritti, le loro argomentazioni, spesso originali e quasi sempre lineari, le loro conversazioni accalorate, aperte ed eleganti, hanno costituito incentivo alla emulazione per me, che purtroppo non sono riuscito assolutamente ad emularli, per gli altri e per gli operatori del diritto.

Altri avvocati, esterni all'associazione, come l'Avv. Concetto Marino bravo civilista ed amministrativista, l'Avv. Prof. Ignazio Marino, quest'ultimo molto più giovane di quelli che ho nominato, collaborarono attivamente alla realizzazione di eventi formativi e culturali, proposti dall'AFA.

Ci piace ricordare che in quegli anni i rapporti di colleganza per quanto riguardava il Foro acese, anche tra avvocati di differente età, erano improntati alla massima solidarietà e correttezza professionale; i più anziani, anzi, sia in occasione delle udienze che al di fuori delle stesse si adoperavano per mettere quanto più era possibile a loro agio i giovani colleghi o, addirittura, per aiutare i praticanti procuratori che, ancora alle prime armi e senza esperienza alcuna, affrontavano le prime difficoltà professionali. Ricordo, al riguardo, che in occasione della mia prima partecipazione ad una udienza, era un mercoledì dell'anno 1970, dinanzi il Pretore di Acireale (allora Consigliere Enzo Cosentino), sono stato rimproverato dal Magistrato per il modo con cui, nel turbinio di quell'udienza, cercavo di farmi largo tra i numerosi avvocati presenti, al fine di mettere a turno i diversi fascicoli da trattare e che erano seguiti dallo studio Filetti. In detta occasione, sono stati gli avvocati più anziani, presenti in aula - tra i quali in particolare l'avv. Totò Pistorio, che ancora non conoscevo - a trarmi fuori dall'evidente imbarazzo in me creatosi e

palesatosi nel rossore del mio volto. Rivolgendosi infatti a me con il sostantivo "gioia" e "giuiuzza", che era solito adoperare nei confronti del prossimo, mi evidenziava che difficilmente il Consigliere Cosentino rimproverava i giovani e che, di solito, tali arrabbiate si manifestavano soltanto il lunedì, all'inizio della settimana e in occasione dell'udienza penale e non il mercoledì come era quel giorno. Ero stato quindi sfortunato, ma non me la dovevo prendere in quanto, in ogni caso, si trattava di bonari rimbrotti e comunque dovevo anche abituarli agli inconvenienti che si sarebbero verificati nel corso dell'attività professionale.

In quegli stessi anni per cementare meglio il rapporto di solidarietà ed amicizia, gli avvocati di Acireale spesso organizzavano delle giornate ricreative. Famose quelle organizzate dall'avv. Raffaele Nicolosi nella sua abitazione di via Musmeci e nelle sue campagne ed, in particolare, in contrada Spuligni di Santa Venerina. Erano occasioni ricreative, ma anche di scambio e confronto, dal punto di vista professionale, e non solo. Ricordo che l'avv. Nicolosi ci teneva particolarmente a fare assaggiare il vino novello che produceva nel fondo di Spuligni. E così, dopo la consumazione del solito rigoroso menu costituito da pane caldo di casa, salame nostrano, olive nere e bianche, pepato vecchio stagionato con la lacrima dell'olio cadente, salsicce e costate in quantità arrostiti sul luogo, si beveva questo vino. E guai se ci fossimo permessi di criticarlo o mostrare qualche perplessità sulle qualità del vino stesso. Per l'avv. Nicolosi ciò costituiva quasi un reato. Si rischiava di non essere invitati la prossima volta.

La giornata si concludeva con barzellette raccontate in particolare dal simpaticissimo Avv. Sebastiano Dato, ancora valido professionista e dai compianti ed altrettanto simpatici Avv. ti Tonio Presti, Nino Di Bartolo e Salvatore Pennisi Acagnino.

Ci onoravano della loro presenza i magistrati del Foro di Acireale, tra cui ricordiamo, in particolare, i consiglieri Enzo Cosentino e Vittorio Fontana, magistrati validissimi ed esemplari non solo per la preparazione tecnico-professionale, ma anche per l'equilibrio che li contraddistingueva e che spesso li portava a sollecitare con determinazione delle conciliazioni in vertenze di carattere civile molto delicate, che, in caso di statuizione giudiziale, avrebbero potuto avere gravi conseguenze per le parti coinvolte nel giudizio.

In dette occasioni ricreative, erano presenti anche il personale di Cancelleria, i messi della Pretura e il personale dell'Ufficio notifiche. Soggetti che in quel periodo si impegnavano al massimo pur di soddisfare le esigenze dell'Ufficio, degli utenti e degli avvocati.

Ed a proposito del personale di Cancelleria e dell'impegno che lo stesso profondeva nell'Ufficio, mi permetto di leggere un comunicato redatto dal Pretore allora dirigente, dott. Pietro Sturiale in occasione del decesso dell'operatore amministrativo Cav. Mario Di Stefano (cfr. allegato).

Altro tradizionale appuntamento sino al 1987-1988 di carattere ricreativo era la serata danzante che l'Ass.ne Forense Acese ogni anno organizzava per tutto il Foro catanese in occasione del carnevale. Si teneva in genere presso il palazzo Romeo ad Acireale. A detta serata partecipavano moltissimi avvocati del Foro di Catania e tantissimi magistrati. Tradizione che è andata perduta. Evidentemente, allora lo spirito di tutti era diverso.

Tradizionali appuntamenti sono stati anche gli auguri di Natale che ogni anno, prima del 25 dicembre ci hanno visti tutti riuniti nell'aula dell'udienza per uno scambio degli auguri tra di noi e con i magistrati anche per fare un bilancio dell'anno appena trascorso.

L'attività dell'Ass.ne Forense acese inizia quindi nel marzo del 1973; ben guidata dall'Avv. Pistorio, organizza diversi incontri culturali; ricordo, in particolare, un convegno sulla legge di riforma del diritto di famiglia in vigore dal 20 settembre 1975, al quale convegno presero parte diversi politici e magistrati del luogo, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania ed il Relatore di Minoranza presso Palazzo Madama della legge sopra indicata. Relatore di Minoranza che, in quel periodo, era un nostro socio e cioè il senatore Avv. Cristoforo Filetti.

Altro convegno della durata di tre giorni fu organizzato dall'Ass.ne Forense acese sulla legge 27 luglio 1978 n. 392, la c.d. legge sull'equo canone. Legge che poneva fine alle innumerevoli proroghe succedutesi nel tempo relativamente alle locazioni di immobili urbani. In detta occasione è stato fatto anche redigere e pubblicare un apposito volumetto.

Altro importante convegno che, con la regia del Senatore Avv. Cristoforo Filetti, ebbe tra l'altro la partecipazione del Prof. Giuliano Vassalli e del Senatore Covi, allora presidente della Commissione Giustizia del Senato, ebbe luogo ad Acireale ed ebbe come tema il codice di procedura penale, approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 22 settembre 1988, n. 447. Riforma che ha "scippato" tra l'altro il Pretore dell'iniziativa penale. Comincia allora, nel 1988, la demolizione della figura del Pretore, con l'istituzione delle Procure Circondariali.

L'attività dell'Associazione prosegue quindi normalmente fino al 1995 in un ufficio che era sempre la Pretura e che funzionava regolarmente. Nel marzo del 1995 si verifica il decesso dell'Avv. Pistorio e per circa due anni l'Ass.ne Forense acese attraversa una fase di quiescenza. Come si suol dire, "si è tirato a campare" e nessuno prendeva l'iniziativa per un rilancio dell'Associazione.

Nel contempo, cominciano anche i problemi sul personale delle Cancellerie della Pretura di Acireale; personale che viene continuamente ridotto di numero per trasferimenti voluti dal Ministero di Giustizia e dalla Corte di Appello di Catania e senza che il personale trasferito sia sostituito.

Cominciano quindi, per protesta, le astensioni dalle udienze degli avvocati di Acireale e diversi viaggi a Roma dei rappresentanti dell'associazione, per evidenziare le difficoltà in cui si trova la Pretura di Acireale.

Si avvicinava anche la riforma che contemplava la revisione delle Circoscrizioni secondo il modello del Giudice Unico, con soppressione dell'Ufficio del Pretore. Sussisteva quindi il pericolo che Acireale potesse non essere sede di Tribunale. L'Ass.ne Forense acese quindi si ricompatta e, dopo una assemblea del 17 maggio 1997, in data 28 giugno 1997 procede al rinnovo delle cariche, con l'elezione del sottoscritto quale presidente e dei colleghi Gaetano Aloisi, Nunzio Manciangli, Pietro Filetti, Giuseppe Tambè, Donatella Pappalardo, Paolo Calabretta, Mariano Grassi e Mario Pagano quali consiglieri. Detto consiglio immediatamente si adopera presso il Sindaco del Comune di Acireale perchè concorra nell'interessamento al fine di raggiungere l'obbiettivo di rendere Acireale sede di Tribunale e non venga soppressa come Ufficio giudiziario. Ed il 7 novembre 1997 il sindaco del Comune di Acireale riceve dal sottosegretario di Grazia e Giustizia, Senatore Giuseppe Ayala, l'assicurazione che Acireale sarebbe diventata una delle Sezioni distaccate del Tribunale. Il "sì" ufficiale arrivava qualche mese dopo.

E così inizia un'altra battaglia da parte dell'Ass.ne Forense Acese. In particolare la richiesta di ristrutturazione dei locali della Pretura di Acireale, poco decenti fino a quel momento e del tutto inadatti ad accogliere il Tribunale e l'adeguamento del personale di Cancelleria, assolutamente insufficiente come numero a far fronte al notevolissimo carico di lavoro gravante sull'Ufficio. Battaglia portata avanti con riferimento al personale di Cancelleria anche dai consigli direttivi dell'Associazione, eletti successivamente negli anni 1999, 2001, 2003, 2005, 2007, 2009, 2011, presieduti oltre che da colui che vi sta parlando, dagli Avv.ti Ausilio Abramo Patanè, Fabrizio Seminara, Orazio Consolo, Chico Merlino, Carlo Grassi Bertazzi.

Il 2 giugno 1999 il Pretore, tra rimpianti e vecchi ricordi, va via. Scompare tra le nebbie di una riforma radicale del sistema giudiziario, portandosi dietro la storia di oltre 130 anni di Giustizia, amministrata con grandi sacrifici, spesso con umiltà, secondo la legge e secondo equità. Il Pretore era una vera e propria istituzione, specie nei piccoli centri. Un punto di riferimento per tutti. La dura legge delle riforme, giuste o non giuste, opportune o inopportune, non lo ha più voluto. Ci abituiamo quindi alla novità e alla c.d. riforma del Giudice Unico.

Così come, peraltro, il 31 maggio del 1998 era andato in pensione l'Ufficio della Conciliazione di Acireale. Cessava formalmente l'attività giudiziaria di detto ufficio anche se ancora fino al dicembre di quell'anno la struttura a primo piano del palazzo della Pretura, che aveva competenza solo sul territorio acese, continuava ad essere presente per dare corso alle decisioni adottate negli ultimi mesi dal Giudice Conciliatore, nostro socio, Avv. Salvatore Torchia. Ed a proposito di avvocati che

hanno svolto la funzione di Giudice Conciliatore ad Acireale, mi permetto evidenziare, in particolare, l'attività "conciliativa" ed equilibrata spiegata dagli avvocati Mariano Grassi e Salvatore Trovato, quest'ultimo poi divenuto Giudice di Pace coordinatore di Acireale.

I locali della ex Pretura di Acireale vengono quindi e finalmente ristrutturati. Va dato atto, in particolare, al consigliere Filippo Pennisi, oggi, mi pare, Presidente del Tribunale di Siracusa e d'allora Magistrato dirigente della sezione distaccata del Tribunale di Acireale, di essersi impegnato al massimo presso gli uffici comunali competenti per l'esecuzione dei lavori in questione. Esecuzione che è stata realizzata proprio in questo periodo. Va dato atto, altresì allo stesso Magistrato Presidente Pennisi di aver avuto la sensibilità di destinare, accogliendo così una apposita richiesta dell'Ass.ne Forense Acese, una stanza dei locali per gli avvocati che frequentavano questo Tribunale. Stanza che l'associazione <sup>ha richiesto e ha ottenuto</sup> si intitolasse all'avv. Pistorio.

Riprendono quindi gli incontri culturali e così il 21/03/2000 l'Ass.ne Forense Acese organizza un incontro-dibattito sul tema: "La capitalizzazione degli interessi bancari alla luce della delibera del comitato interministeriale Credito e Risparmio". Relatori il Prof. Avv. Concetto Costa ed il Magistrato Consigliere Dott. Pietro Currò. Altro incontro-dibattito viene organizzato il 22/12/2000 sul tema: "La nuova giurisdizione esclusiva del Giudice amministrativo nel quadro dell'evoluzione dei rapporti fra i cittadini e la Pubblica Amministrazione. Relatore il Chia.mo compianto Prof. Avv. Ignazio Maria Marino.

Nel 2001 trasferisco quindi il testimone di presidente dell'associazione, dopo regolari elezioni, all'Avv. Ausilio Abramo Patanè e, successivamente allo stesso subentrano, per come ho già detto, gli avv.ti Fabrizio Seminara, Orazio Consolo, Chico Merlino, Carlo Grassi Bertazzi. Giovani e brillanti professionisti, che con i loro consigli direttivi, composti da altrettanti bravi e giovani avvocati (a proposito, la "quota rosa" trova conferma) <sup>hanno sfornato un mirabile cartellone di lavoro</sup> danno luogo a diversissimi e apprezzati incontri culturali e di aggiornamento professionale i cui temi non ripeto per non dilungarmi troppo.

SETTEMBRE 2013: grazie sempre alle brillanti e geniali riforme che vengono adottate dai nostri Ministri e dai nostri Parlamentari, tutte le sezioni distaccate dei Tribunali vengono soppresse. Secondo la geniale riforma, solo così la Giustizia potrà essere più economica, più rapida, più incisiva e più pratica. Il personale, però, resta sempre quello, sia come numero di Giudici togati che come numero di personale di Cancelleria. In compenso, quanto meno nel caso della Corte di Appello di Catania, in sostituzione delle strutture, alcune peraltro di recente realizzazione come la struttura del Tribunale di Giarre, la struttura del Tribunale di Mascalucia, la struttura del Tribunale di Bronte, gli avvocati possono godere degli ampi locali del Tribunale di Catania ed in particolare delle ampie e confortevoli stanze che accolgono le udienze civili.

Concludo: l'Ass.ne Forense Acese, in questi 40 anni, ritengo che abbia svolto una sua funzione ed anche rilevante (a proposito, nel corso della mia presidenza ha aderito come socia anche all'Ass.ne Antiracket acese "Rosario Livatino"); ringrazia i magistrati che nel corso dei 40 anni, in modo valido hanno amministrato la Giustizia presso la pretura e poi presso il Tribunale di questa città. Li ricordo brevemente e spero di non dimenticarne qualcuno: Enzo Cosentino, Vittorio Fontana, Tommaso Francola, Giuseppe Foti, Pietro Sturiale, Francesco Carimi, Francesco Di Stefano, Roberta Crucitti, Filippo Pennisi, Massimo Pulvirenti, Maria Pia Urso, Adriana Puglisi, Roberto Camilleri, Francesco Lentano. Si ringraziano particolarmente gli ultimi due magistrati che ho nominato per il notevolissimo, diligente, equilibrato e brillante lavoro svolto, lavoro che ha ridotto in modo straordinario e quasi incredibile il contenzioso pendente presso il Tribunale di Acireale al di della loro entrata in funzione presso questo Ufficio. *Ritengo che anche a loro la testimonianza dello stesso obliata del Tribunale di Acireale ha un po' difficoltà.* -  
Un ringraziamento va anche a tutti i Magistrati Onorari che nel corso dei 41 anni hanno ricoperto detto incarico, in particolare i vari Vice Pretori Onorari, che non indico espressamente per evitare di dimenticarne qualcuno, nonché a tutto il personale di Cancelleria che in questi 41 anni ha supportato il lavoro dei magistrati e degli avvocati ed a tutto il personale dell'Ufficio Notifiche, con in testa il carissimo Antonio Bertolino, un burbero benefico e la carissima Dott.ssa Nella Blanco, che per diversi anni hanno collaborato in modo proficuo unitamente a Mriella e Michele Pino ed agli altri ausiliari dello stesso Ufficio.

Ed ora?

L'Ass.ne Forense Acese, non va in pensione, anche se in pensione è stato mandato il Tribunale di Acireale. Continuerà il proprio impegno presso gli Uffici Giudiziari e farà sentire la propria voce presso il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ove peraltro ha già espresso dopo l'avv. Salvatore Pistorio propri brillanti esponenti come l'avv. Vincenzo Mellia, stimatissimo penalista e come l'avv. Fabrizio Seminara altrettanto stimatissimo penalista.

Un grazie a tutti e scusate se vi ho tediato.